demos & pi

www.demos.it

OSSERVATORIO NORD EST

Il Nord Est ha fiducia in Napolitano

Il Gazzettino, 19.07.2011

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 27-30 giugno 2011 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1001 persone (rifiuti/sostituzioni: 3344), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.03%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Ludovico Gardani e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

SE IL NORDEST HA FIDUCIA SOLTANTO IN NAPOLITANO

di Ilvo Diamanti

Otto cittadini su dieci, nel Nordest, esprimono fiducia verso il Presidente della Repubblica, secondo l'Osservatorio di Demos per il Gazzettino. Una misura elevatissima. Stabile, rispetto a un anno fa. Nello stesso arco di tempo, peraltro, la fiducia nelle istituzioni e nelle cariche dello Stato è scesa sensibilmente. Il governo e il Presidente del Consiglio, in particolare, sono scesi al di sotto del 30%.
Si tratta di dati sorprendenti, che, in parte, si spiegano reciprocamente. In quanto distacco e adesione, rispetto alle istituzioni, hanno sempre convissuto nel Nordest. Basti pensare come, in quest'area, nei primi anni Novanta, si sia passati, in breve, dalla DC alla Lega. Scivolando dal sostegno governativo all'antagonismo rispetto al governo, senza soluzione di continuità.
Da allora, però, la popolazione ha sempre guardato lo Stato centrale con un senso di estraneità. Roma è stata percepita e trattata come una capitale lontana e ostile. La vittoria elettorale del centrodestra, del PdL e della Lega, negli ultimi dieci anni, è apparsa, in qualche modo, un riscatto e una "conquista". Il Nord Est a Roma. E ritorno: Roma verso il Nord Est. A cui lo Stato forza-leghista avrebbe restituito potere e in-dipendenza. Attraverso il (mitico) Federalismo. È andata diversamente, come sappiamo. Il Federalismo si è incagliato in una navigazione difficile e perigliosa. Mentre la crisi ha costretto il governo a imporre provvedimenti e leggi – ultima la Finanziaria – di lacrime e sangue. Così, l'autonomia di spesa degli enti locali – Regioni e Comuni in primo luogo – si è rapidamente ridotta. A dispetto del "federalismo fiscale" annunciato, il "federalismo reale" promette - e mantiene - più costi e meno risorse di prima. E le cose non miglioreranno, in futuro. Semmai, il contrario.
Da ciò la sfiducia che monta verso le istituzioni e gli attori politici di governo. Soprattutto e tanto più ora, che governano i "nostri". Nel Nordest ci avevano creduto tanto, per cui la delusione è più forte. Cocente. I veneti, peraltro, continuano a esprimere fiducia nel Governatore Luca Zaia. Lo "stimano" ancora circa 7 persone su 10. Perché non vogliono rinunciare alle ultime speranze riposte nel territorio e negli uomini che affermano di ispirarsi ad esso. E poi – ma forse è più corretto dire: "prima" – c'è lui. Il Presidente della Repubblica. Giorgio Napolitano. Che "risiede" ufficialmente a Roma, al Quirinale. Ma viaggia di continuo, dovunque. E si è recato nel Nord Est tante volte. Anche negli ultimi mesi. A Vicenza, Padova, Verona… Il fatto è che Napolitano, sulla scia di Ciampi, interpreta il ruolo in modo indifferente al clima del tempo. Questa, infatti, è l'epoca della "democrazia del pubblico", dove trionfano i media e il marketing. I sondaggi e l'Opinione Pubblica. Dove gli uomini pubblici si adeguano al linguaggio e agli stili della comunicazione pop. Dove l'antipolitica la fa da padrona e gli stessi i politici si comportano da antipolitici. Parlano male della politica e si mascherano da "gente comune". Con tre G. Ne riproducono i vezzi e i vizi.
Giorgio Napolitano non fa nulla di tutto ciò. Non finge di essere ciò che non è. Anzi, indossa con orgoglio (e un certo distacco) il proprio ruolo di Presidente. Garante della Costituzione, dei valori e dei principi repubblicani. Custode delle regole e delle istituzioni dello Stato. Mentre tutti temevano la debolezza della Nazione e alcuni predicavano l'avvento di altre Patrie, più o meno mitiche e immaginarie, Napolitano ha fatto da testimonial e da sponsor dell'Unità nazionale. Dell'Italia unita, da 150 anni. E

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

ha avuto ragione, visto il successo delle celebrazioni. Anche se non l'ha fatto per necessità e opportunità, ma per convinzione.
D'altronde, secondo l'Osservatorio, 7 elettori della Lega su 10, nel Nordest lo stimano. Hanno grande fiducia di lui. Non sono "padani" ma, semmai, "italiani" critici e insoddisfatti. Vorrebbero un Paese diverso. Una classe politica diversa. Sobria. Eletta dai cittadini e non dalle segreterie dei partiti romani. Vorrebbero onorevoli degni davvero di questo titolo. Per cui "si fidano" di Napolitano. Perché non "fa" il simpatico. Non ci prova nemmeno. Non indossa i panni del Presidente-uomo-della-strada. Né del "picconatore". Non fa il divo. Detesta la politica pop. Interpreta con aristocratico distacco il suo ruolo. Parla come un libro stampato, senza bisogno di leggere testi pre-confezionati. (Non ha bisogno di *ghost writer*.) Non finge disprezzo verso la classe politica e gli intellettuali. Perché ne ha fatto e continua a farne parte. Senza rimpianti e senza pentimenti. Perché la sua biografia è un libro aperto. E non ha motivo di chiuderlo, di strapparne o cancellarne alcune pagine. È stato comunista, riformatore, democratico. Italiano. Parlamentare e, oggi, Presidente. Ha agito sempre in modo onesto e dignitoso. In questo e per questo bilancia la perdita di credibilità della classe politica e di governo. Impegnata a inseguire gli umori dei cittadini. A catturarne le preferenze, fingendo di essere come loro. Peggio di loro.
Il Presidente, invece, non rappresenta l'italiano "medio" o, peggio, quello "medio-basso". Non è "uno di noi". È, invece, come noi vorremo che fossero i "politici". Gli uomini di governo. Rappresenta un'Italia diversa, certamente migliore di quella che vediamo.
Certamente, non un'Italia divisa.

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

NORDEST, QUASI OTTO SU DIECI HANNO FIDUCIA IN NAPOLITANO

di Natascia Porcellato

«C'è qualcosa di profondo che unisce gli italiani senza per questo farli tutti uguali dal punto di vista delle idee.» Così Giorgio Napolitano, appena un mese fa, in occasione della sua ultima visita a Verona, parlava ai ragazzi della città. L'*Osservatorio sul Nord Est*, curato da *Demos* per *Il Gazzettino*, guarda oggi al gradimento che i nordestini manifestano verso il Presidente della Repubblica. È circa il 79% degli intervistati a dichiarare di provare molta o abbastanza fiducia nel Capo dello Stato. Questo dato, pur in flessione di circa due punti percentuali rispetto ad un anno fa, conferma la centralità della figura di Giorgio Napolitano per la popolazione dell'area.

Un Presidente in viaggio: così è apparso Napolitano in questi cinque anni. In quasi 1900 giorni di mandato, infatti, il Presidente ha effettuato 169 visite ufficiali, di cui 117 in Italia. Tra queste, un posto speciale è stato riservato al Nord Est: per ben 13 volte Napolitano si è recato in quest'area. Il dialogo e la conoscenza reciproca hanno portato molti nordestini ad avvicinarsi a questo Presidente tanto che oggi quasi otto su dieci ripongono in lui molta o abbastanza fiducia. Questa considerazione appare tanto più evidente se guardiamo all'evoluzione del sentimento nell'area.

Dopo il largo consenso che aveva caratterizzato il settennato di Ciampi, l'elezione di Napolitano, avvenuta con un voto "di parte", sembrava condannarlo a una fiducia "di parte". Così, nel 2006 il gradimento su cui poteva contare il Capo dello Stato era intorno al 65%, scendeva poco sotto al 64% l'anno successivo e si contraeva ulteriormente, sfiorando il 58%, nel 2008. Proprio nel corso del 2008, però, il rapporto tra il Presidente e il Nord Est cambia e il termometro della fiducia risale: così, nel 2009 si attesta intorno al 73%, sale fino all'82% nel 2010 per stabilizzarsi, ora, poco sotto l'80%. Inoltre, osserviamo come, in questi ultimi 3 anni, siano cresciuti soprattutto coloro che hanno stabilito un rapporto emotivamente più forte con il Capo dello Stato, ricollegabile alla "molta" fiducia, segno di un legame che si è fatto non solo più diffuso, ma anche più intenso.

Non tutti i settori sociali, però, riservano lo stesso gradimento al Presidente della Repubblica. Tendono a riporre una quota maggiore di fiducia coloro che hanno oltre 55 anni, mentre lo stesso sentimento appare meno diffuso tra quanti hanno un'età

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

compresa tra i 25 e i 44 anni. Va precisato, però, che anche tra questi la quota di fiducia riservata a Napolitano supera sempre il 70%.

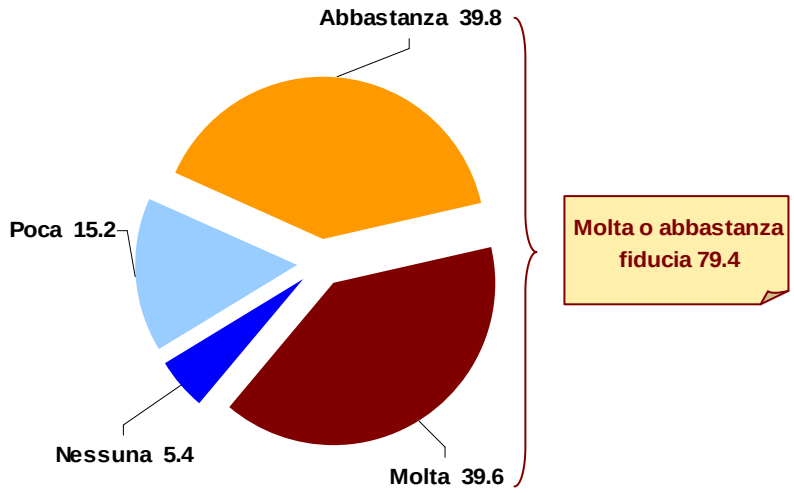
L'altra variabile che vogliamo considerare è quella politica. La fiducia nel Presidente della Repubblica supera il 93% tra gli elettori del Pd, segnando una crescita di circa 3 punti percentuali rispetto allo scorso anno, mentre è stabile, intorno all'85%, tra i simpatizzanti dell'Idv. Tra gli elettori del Pdl, invece, rileviamo una contrazione del gradimento per il Capo dello Stato. Se nel 2010 era il 90% a dichiarare molta o abbastanza fiducia, oggi il dato si ferma al 79%, in linea con la media dell'area, mentre sale all'83% tra i simpatizzanti di Fli. Infine, la fiducia degli elettori della Lega Nord: nell'anno delle celebrazioni per il 150° anni versario della nascita dello Stato Italiano, la fiducia nel suo principale (e forse l'unico veramente condiviso) simbolo appare stabile e coinvolge oltre sette elettori leghisti su dieci.

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

LA FIDUCIA NEL CAPO DELLO STATO
Quanta fiducia prova nei confronti del... (valori percentuali – Nord Est)

Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano



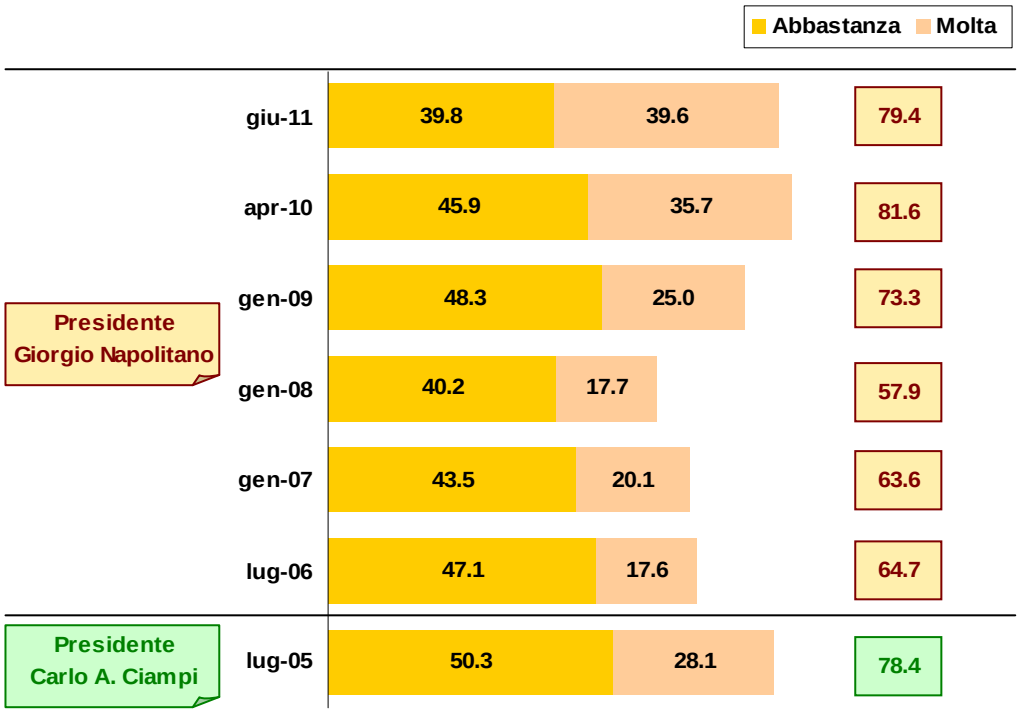
Non sa, non risponde: 1.3%

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2011 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

LA SERIE STORICA
Valori percentuali di quanti dichiarano molta o abbastanza fiducia nel Presidente della Repubblica – serie storica Nord Est

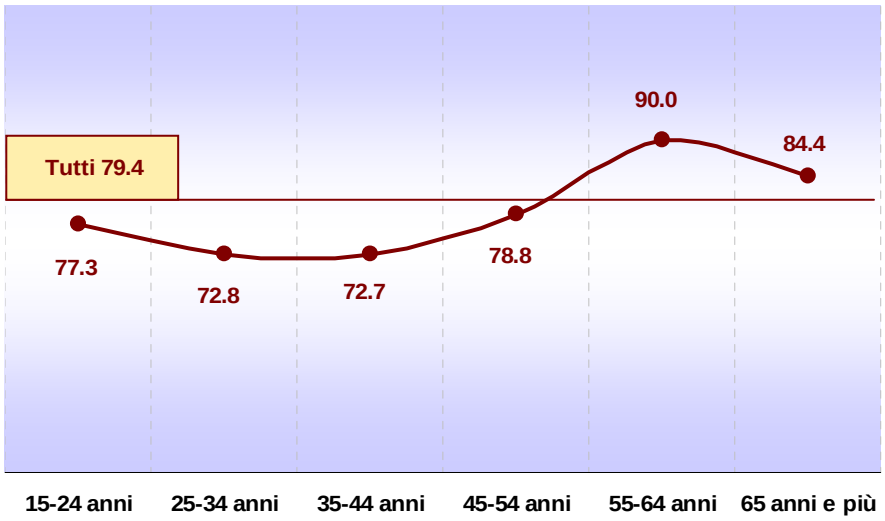


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2011 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

IL FATTORE ETÀ
Valori percentuali di quanti dichiarano molta o abbastanza fiducia nel Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in base alla classe d'età

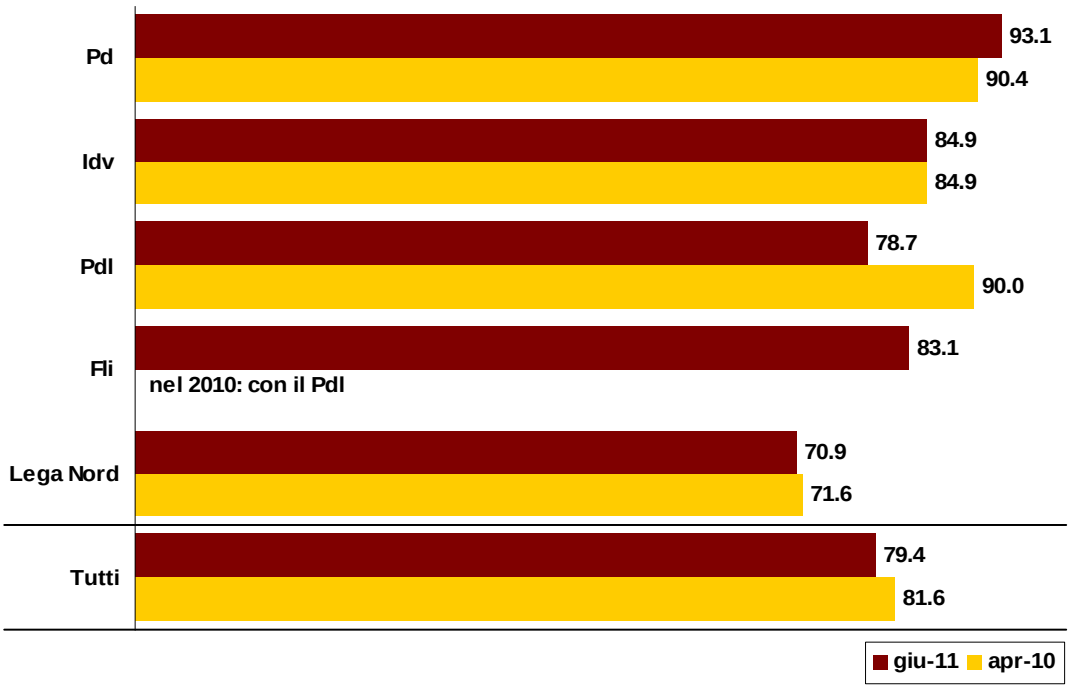


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2011 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

NAPOLITANO E I PARTITI
Valori percentuali quanti dichiarano molta o abbastanza fiducia nel Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in base al voto per i principali partiti (serie storica 2010 e 2011)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2011 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316